

DALLA PARTE DEI MINORI

Le mille forme dei nuovi affidi

di **Elisabetta Soglio**

L'affido oggi ha molte forme. Ma un solo protagonista: il bambino. È lui al centro di un istituto che, come un abito su misura, viene costruito in base alle sue esigenze, all'età e al contesto in cui vive.

alle pagine 26 e 27

La storia

di **Elisabetta Soglio**

Le famiglie della «Cometa» tra scuola, sport e lavoro

Como, la quotidianità dei 700 bimbi e ragazzi della fondazione

COMO Mettiamola così. Passi una giornata in questo posto e ti senti già a casa: al punto che avresti solo voglia di tornarci e quando esci hai il cuore più leggero. Cometa è tante cose: sono famiglie che vivono insieme accogliendo, con l'affido o l'adozione, bambini in difficoltà e altre intorno che non abitano nello stesso posto ma condividono la missione e il percorso. Sono ragazzi che non sapevano cosa fosse una famiglia e qui l'hanno trovata. Sono adolescenti che riscoprono la passione per lo studio, imparano a lavorare il legno, a cucinare, a gestire un bar, a curare un giardino, a trattare i tessuti. Sono bambini che fanno i compiti e giocano, cantano, litigano e ridono un sacco. Sono mamme e papà che non distinguono fra figli naturali e affidati e sono fratelli e sorelle che si trattano da fratelli e sorelle e ti guardano storto se gli chiedi come è abitare con otto o dieci altri bam-

bini: «È bellissimo, come vuoi che sia?».

Sulla collina comasca che guarda il lago, la storia di Cometa è cominciata nell'87. Erano due fratelli, Erasmo e Innocente Figini, sposati a Serena e Marina, con la loro vita agiata e senza grossi problemi: uno stilista e un primario di oculistica, una bella casa, amici e allegria. La sorella presenta loro



Su Corriere.it

Sul sito del *Corriere della Sera* storie di famiglie che hanno accolto un bambino in affido

L'iniziativa

Il convegno al «Corriere»

Quali sono i diritti dei bambini? La nostra legislazione cosa fa e cosa dovrebbe fare sui temi di adozione e affido?

Il *Corriere della Sera* e la sua Fondazione, insieme a Cometa, cercheranno di approfondire l'argomento nel corso di un convegno che si terrà lunedì alle 9.30 in sala Buzzati nella sede del quotidiano. Interverranno esperti e operatori del settore.

don Giussani che poco dopo chiederà di aiutare un bambino sieropositivo. Erasmo mette mano al portafogli, ma quel bambino ha bisogno di una famiglia. Al primo sì, timido e quasi circospetto, ne arrivano altri: perché l'accoglienza non è uno sforzo ma un modo di vivere o, per dirla con le loro parole, «la gratitudine diventa gratuità». Senza fanatismi. Altre famiglie condividono quella scelta: nel '92 viene comprata questa cascina che si riadatta per ospitare diversi nuclei dove ognuno ha la propria indipendenza ma sa che non è solo. Elisabetta ha dieci figli, tra naturali, adottati e affidati. Una tribù rumorosa riunita a tavola: «Certo che come tutte le famiglie abbiamo un sacco di problemi, ci sono i momenti di fatica, i capricci, la difficoltà a conciliare tutto. Ma qui non sei mai solo». Il tema dell'affido è una cosa seria: una équipe di psicologi e terapeuti segue le famiglie, incontra i genitori, li indirizza in percorsi che non sempre corrono dritti: «Quella affidataria — spiega la dottoressa Cristina Calle — non è una famiglia sostitutiva di quella di origine, ma deve integrarsi con lei. Per questo serve una rete di relazioni intorno».

Oltre le famiglie, nasce l'associazione dove tutto ruota attorno alle necessità dei più piccoli: e quindi parte il progetto educativo per aiutare i bambini a fare i compiti dopo la scuola, ma anche per lo sport e giocare insieme. Per gli adolescenti, nel 2003 esordisce Cometa Formazione con tante proposte per recuperare entusiasmo e stima di sé attraverso la manualità: oggi la Scuola Oliver Twist ha quattro corsi

(ristorazione, legno e arredo, tessile e, da quest'anno, il liceo artigianale, un liceo scientifico delle scienze applicate in alternanza e apprendistato riconosciuto dal Miur). E nella Contrada degli Artigiani si progettano e realizzano oggetti: dal sottopiatto alla libreria.

«Non moralismo, ma realismo che è amare il mondo» c'è scritto su una di queste pareti.

Le origini

Nel 1987 don Giussani chiese a due fratelli di accogliere un bambino sieropositivo

Questa fabbrica d'amore, che coinvolge 60 famiglie, conta su 420 fra collaboratori, operatori e volontari e segue oggi più di 700 bambini e ragazzi, cerca anche di creare un ponte con il mondo del lavoro: ci sono contatti con tante aziende del luogo o anche di Milano che accolgono i giovani per periodi formativi o stage e qualcuno alla fine viene inserito in organico. Una impresa vissuta come un grande dono. Poi certo, ogni tanto qualcuno si ribella e se ne va. Giuseppe lo racconta apertamente: «Dopo 10 anni in Cometa ero scappato perché alla fine qui tutto mi pareva mi stesse stretto». E poi? Il ritorno alla famiglia di origine, lo scontro con una realtà difficile, un lungo periodo di sbandamento e infine la decisione di tornare: «È cambiato tutto quando è nato mio figlio Angelo. Mi sono chiesto, per la prima volta da genitore, cosa desiderassi per lui. E sono tornato in Cometa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6.750

i minorenni affidati a parenti

7.444

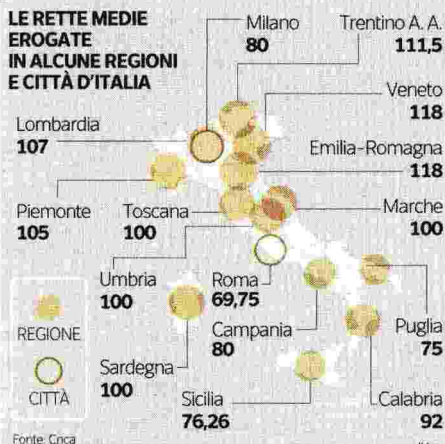
i minorenni affidati a terzi

14.255

i minorenni ospitati nelle comunità

Dati ministero del Lavoro e delle Politiche sociali al 31 dicembre 2012 presentati al 9° Rapporto di aggiornamento e monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia 2015-2016

LE RETTE MEDIE EROGATE IN ALCUNE REGIONI E CITTÀ D'ITALIA



Chi sono

● Nel 1987 Erasmo Figini accoglie nella propria famiglia un bimbo sieropositivo. Nasce Cometa e insieme un progetto di accoglienza ai minori in difficoltà

● All'inizio del '92 in una cascina ristrutturata vanno a vivere le famiglie che condividono questa scelta: oggi sono cinque nuclei familiari con più di 50 bambini e ragazzi tra figli naturali, affidati e adottati

● Nel 2003 debutta Cometa Formazione: oggi la scuola Oliver Twist propone quattro corsi di scuola superiore, da quest'anno c'è anche il liceo artigianale riconosciuto dal Miur

